



TEATRO NELLA SCUOLA

Intendenza scolastica Tedesca

VIII edizione - stagione 2011/2012

Programma generale degli spettacoli

Schede analitiche per percorsi didattici

Materiale informativo

SCUOLE PRIMARIE III – IV – V classe

DI CALCE E DI FARINA

Di e con Alessandro Larocca e Andrea Ruberti

scene e costumi Anna Bortolotti

musiche Gipo Gurrado

regia e luci A.Larocca e A. Ruberti

età consigliata dai 7 anni

durata 60 minuti

FRATELLI CAPRONI

Che cosa hanno in comune un panettiere ed un muratore? A prima vista nulla, uno fa il pane e l'altro costruisce case ma se li metti vicino noterai che entrambi sono sporchi di polvere bianca, infatti per fare il pane ci vuole la farina e per fare un muro ci vuole la calce, due elementi bianchi e polverosi; ecco che cosa hanno in comune ! A minacciare la loro felicità è un burbero stregone che ha fatto un sortilegio a tutti gli abitanti del luogo; Dentone si chiama, perché il suo potere sta proprio nei denti...e chi riuscirà a romperglieli libererà il bosco dall'incantesimo...

Uno spettacolo divertente, giocato sui toni della clownerie e della narrazione, nel quale una specie di baule verticale si trasforma in un elemento di forte impatto fantastico. Lo spettacolo dedicato ai bambini, da sempre affascinati dalle storie semplici è una specialità costruita negli anni da diverse esperienze teatrali che i due attori protagonisti hanno saputo conquistare con spettacoli come "L'omino del pane e della mela" ed altri da noi precedentemente ospitati nella stagione di Teatro nella Scuola.



Fratelli caproni - Milano

Alessandro Larocca e Andrea Ruberti si incontrano alla metà degli anni 80 presso la scuola teatrale della Compagnia Teatrale "Quelli di grock" fondata a Milano da Maurizio Nichetti. In quella occasione studiano e approfondiscono l'arte del mimo e della pantomima seguendo il metodo Etienne Decroix, grande maestro dell'allora allievo Marcel Marceau. Danno vita e partecipano a numerose produzioni della Compagnia Teatrale "Quelli di grock". Negli anni 90 ormai è segnato il loro destino. Si sono scelti naturalmente come coppia comica dando vita a un sodalizio artistico che li vede protagonisti in produzioni teatrali, televisive, cinematografiche e quant'altro.

SCHEDA PER GLI INSEGNANTI

TRAMA

Un giorno Erminio il panettiere e Ciro il muratore, per un caso o per destino si incontrano, si piacciono, diventano amici e intraprendono un viaggio insieme alla ricerca di un luogo dove costruire la loro casa e vivere serenamente e in allegria, ma non hanno fatto i conti con Dentone, un burbero stregone che vive nel bosco e che li creerà non pochi problemi.

TEMA

Uno spettacolo divertente, pensato e creato per i piccoli spettatori. Il tema dell'amicizia, intesa come fiducia nell'altro e come unione delle forze, è il portante della storia. La condivisione di un viaggio non solo concreto ma metaforico, di un progetto comune, ma anche le prime difficoltà, gli ostacoli da superare, sono tutte tematiche che lo spettacolo affronta e che rappresentano le normali tappe della crescita di un bambino.

APPROCCI DIDATTICI

L'uso fantastico degli oggetti di scena, in questo caso un baule che continuamente si trasforma fino a diventare la casa di Erminio e Ciro. Il clown e la diversità dei tipi che lo caratterizzano. L'amicizia e la condivisione delle difficoltà da superare.

TECNICHE UTILIZZATE

Le tecniche e i linguaggi teatrali sono: la narrazione, in quanto modalità di racconto riconosciuta dal bambino, la pantomima come linguaggio universale del corpo, primo veicolo di gioco del bambino e la clownerie che si ispira al mondo infantile.

Inoltre, attraverso l'azione mimica, linguaggio prescelto dagli attori, l'immaginazione del bambino è molto stimolata.

TESTI CONSIGLIATI

La casa di Pane di Roberto Piumini , Armando editore.

SCUOLE SECONDARIE DI I GRADO

STILE LIBERO

di e con Giorgio Boccassi e Donata Boggio Sola

età consigliata dai 10 anni

collaborazione artistica Fabio Comana

durata 60 minuti

musiche Thierry Titi Robin, Yello, Suzanne Ciani, F. Schubert, Portishead

luci e suoni Massimo Rigo

COLTELLERIA EINSTEIN

“La partita sta per cominciare, i calciatori entrano in campo, l’urlo della folla, il campione saluta i tifosi. Qualche palleggio per scaldare i muscoli, due tiri in porta, palla sul dischetto, fischio d’inizio...come il vento, infinito silenzio, interminati spazi, profondissima quiete...GOAL!”

Lo spettacolo si svolge utilizzando un linguaggio parlato della nostra quotidianità, in una scena semplice, costituita da una pedana e sopra la quale si muovono due attori - studenti, una ragazza e un ragazzo. Lui, sportivo senza limiti, trascura gli studi. Lei, con una grande passione per la poesia, studia ma è goffa e in palestra non sa muoversi e sul campo, dove prova a correre, sostenuta da lui, stramazza stanca al suolo. Il loro iniziale reciproco fallimento li porta, nello spettacolo, a decidere di aiutarsi, di diventare sparring partner l’uno dell’altra. Il traguardo non è facile: per lui un’interrogazione su “L’Infinito” di Leopardi, per lei una gara d’atletica sulla lunga distanza. Ma con un lungo allenamento della mente e del corpo, i due giungono a scoprire profondità, incroci, passaggi, dribbling, equilibri e contrasti che li stupiscono e li affasciano. A quel punto tagliare il traguardo è una piccola nuova e grande vittoria.



COLTELLERIA EINSTEIN - Valmadonna (AL)

La compagnia teatrale “COLTELLERIA EINSTEIN” nasce ad Alessandria nel 1985 come progetto teatrale di due artisti: Giorgio Boccassi, attore, mimo, regista e drammaturgo, laureato in Scienze Politiche e Donata Boggio Sola, attrice, regista e drammaturga, laureata in Lingue e Letterature straniere moderne. L'attività si sviluppa come fucina di idee e di creazioni teatrali sulla vita contemporanea. La ricerca si indirizza al teatro comico d'autore, al teatro di movimento e al percorso interpretativo.

SCHEDA PER GLI INSEGNANTI

TRAMA

Attraverso le vicende parallele dei due protagonisti e dell'occasione che li mette a confronto, l'interrogazione su Leopardi e la gara di atletica prevista di lì al giorno dopo, assistiamo alla crescita, fallimento dopo fallimento, del loro approccio a qualcosa, per lui alla poesia e per lei allo sport, che li porta a superare la prova. Così gli "interminati spazi" della poesia si distendono oltre la barriera della siepe, così come, nella corsa, ad ogni passo e ad ogni respiro, si può sempre aggiungere ancora un passo, ancora un respiro, fino al traguardo e all' "ultimo orizzonte", brevi attimi di pausa nel tempo e nello spazio oltre i quali la pista continua, nuovi paesaggi si aprono.

TEMA

Lo spettacolo evidenzia alcuni nodi etici e comportamentali. Da un lato c'è una comune matrice: la necessità del superamento di continue prove e dall'altro i valori della poesia, lo sguardo incessante dentro di sé e verso il sociale e la ricerca dell'armonia. Contemporaneamente e in maniera inaspettata, la storia chiarisce i punti di incontro tra sport e poesia: l'invenzione, il gioco, il senso del bello, l'azione. In un gioco di scontri e incontri, in modo a volte divertente, lieve e comico, altre volte teso e ruvido, si svolge il viaggio di apprendimento e conoscenza dei due ragazzi. Lo spettacolo coniuga, attraverso i due protagonisti che interpretano lo spettacolo, la ricerca sulla comicità con quella sul movimento e con una riflessione sulla natura dello sport e della poesia.

TECNICHE UTILIZZATE

Teatro d'attore

APPROCCI DIDATTICI

Giacomo Leopardi, quasi come un terzo personaggio, accompagna l'azione e propizia l'invenzione attraverso la sua straordinaria esperienza artistica e di vita. E la poesia "L'Infinito", perde la sua valenza scolastica, "costrittiva e noiosa", emerge dalla pagina stampata, scalda l'atmosfera, grida quello che è: carne e sangue di un uomo.

TESTI CONSIGLIATI

La poesia *L'infinito* di Giacomo Leopardi

Stile libero Casa Editrice "Erga edizioni" di Genova

SCUOLE SECONDARIE DI II GRADO

SCUOLE SECONDARIE DI II GRADO

SOMARI

L'adolescenza è un periodo misterioso della nostra vita.

con Renato Avallone, Elisa Bottiglieri, Marco Ripoldi

regia Francesca Cavallo

età consigliata dai 14 anni

durata 70 minuti

KILODRAMMI TEATRO

Capita raramente di vedere uno spettacolo come *SOMARI* nel quale il "tema dei temi" dell'adolescenza, la solitudine, la rabbia, l'incomprensione e quant'altro, viene raccontato attraverso una vera e propria storia. Storia di un incontro a scuola fra tre studenti molto diversi tra loro per provenienza, modi e valori, che prima di quell'incontro imprevedibile neanche si conoscevano, nonostante frequentassero la stessa scuola.

Spesso e al contrario di questo spettacolo, si vedono spettacoli limitati solo alla elencazione dei problemi dell'adolescenza che si vogliono trattare, spettacoli che risultano incapaci di emozionare e far emergere i temi trattati dalla storia che li contiene e che li universalizza, rendendoli fruibili da tutti.

La visione di questo spettacolo, la sua capacità di attrarci e farci entrare negli avvenimenti raccontati, grazie alla veridicità e alla leggerezza del testo e alla capacità attoriale dei tre giovani protagonisti, ci permette di seguirlo col sorriso sulle labbra anche se apparentemente, al di là dei molti momenti comici e divertenti, resta pur sempre un lavoro impegnato a dipanare sentimenti e sensazioni profondamente legati all'età dei personaggi e all'ambientazione scolastica che lo caratterizza. Infatti i protagonisti di *Somari* sono tre ragazzi di sedici anni: Erri, Nerone e Lucia. Sono tre persone molto diverse che, in modo accidentale e abbastanza rocambolesco, si trovano a condividere il maldestro tentativo di sequestro di una scuola. Sono un primo della classe e due somari che, nello spazio protetto di questo evento, hanno per la prima volta la possibilità di incontrarsi, di lasciar emergere le loro solitudini, le loro difese, le loro aspettative. Il loro modo di comprendere la realtà passa dall'emozione molto prima che dal razioicinio e porta con sé abilità diverse e un approccio completamente nuovo alla conoscenza del mondo. È un approccio non sempre efficace, a volte irritante, ma estremamente coraggioso.



KiLodRamMi *Kilodrammi* è un progetto nato dalla regista Francesca Cavallo nell'estate del 2007. Attraverso una ricerca espressiva che combina il teatro di prosa con la danza e il physical theatre, KiLodRamMi ha l'obiettivo di realizzare spettacoli attraverso i quali valorizzare il teatro come forma d'arte del presente profondamente popolare e non massificata. I membri di KiLodRamMi sono professionisti con diversi background: la scuola Paolo Grassi, il teatro di strada e di figura, il teatro-danza, la musica, la scrittura creativa e il giornalismo.

SCHEDA PER GLI INSEGNANTI

TRAMA

Somari è la storia di tre solitudini, quella di Erri, Nerone e Lucia che si incontrano casualmente nella loro scuola durante una giornata molto particolare.

Quella mattina Nerone è andato a scuola ed ha preso in ostaggio Erri, uno studente che neanche conosceva e si è chiuso in classe con lui cacciando fuori tutti gli altri. Inizia così un maldestro tentativo di sequestro e un rapporto tra i due ragazzi persino esilarante.

A scuola però c'è anche Lucia, che le sue compagne hanno chiuso in bagno alla prima ora e che tutti hanno dimenticato. Lucia riesce a uscire dal bagno ma va a finire senza saperlo al "quartier generale" dei due ragazzi dove porterà, inconsapevolmente, il suo punto di vista nella confusione in corso tra paura di averla fatta grossa e aspirazioni impossibili dei suoi due compagni di scuola.

TEMI

Lo spettacolo parla del rapporto dei ragazzi con la scuola e il modo in cui la percepiscono e percepiscono il loro futuro nel nostro paese. Pertanto lo spettacolo è un invito alla riflessione, sia per i ragazzi che per gli adulti perché il futuro esiste nella misura in cui tutti ci impegniamo a costruirlo.

Un altro tema importante, come la difficoltà di capirsi e di incontrarsi nonostante tutto il tempo passato insieme, si affaccia e partecipa del racconto.

APPROCCI DIDATTICI

Somari è soprattutto una riflessione su che cosa voglia dire avere sedici anni oggi, spaesati dalla "crisi" e dall'incapacità di trovare una via di uscita in un paese in cui tutti ripetono continuamente che non c'è futuro.

TECNICHE UTILIZZATE

Teatro d'attore.

TESTI CONSIGLIATI

Daniel Pennac, *Diario di scuola*, Milano, Feltrinelli, 2000

Marco Lodoli, *Il rosso e il blu*, Einaudi, 2009

Erri de Luca, *Tu, mio*, Feltrinelli, 1998

Canzone *Only the strong* di [Flaw](#) dall'album [Through the eyes](#) Universal Records, 2002

